

Succede nel Mondo

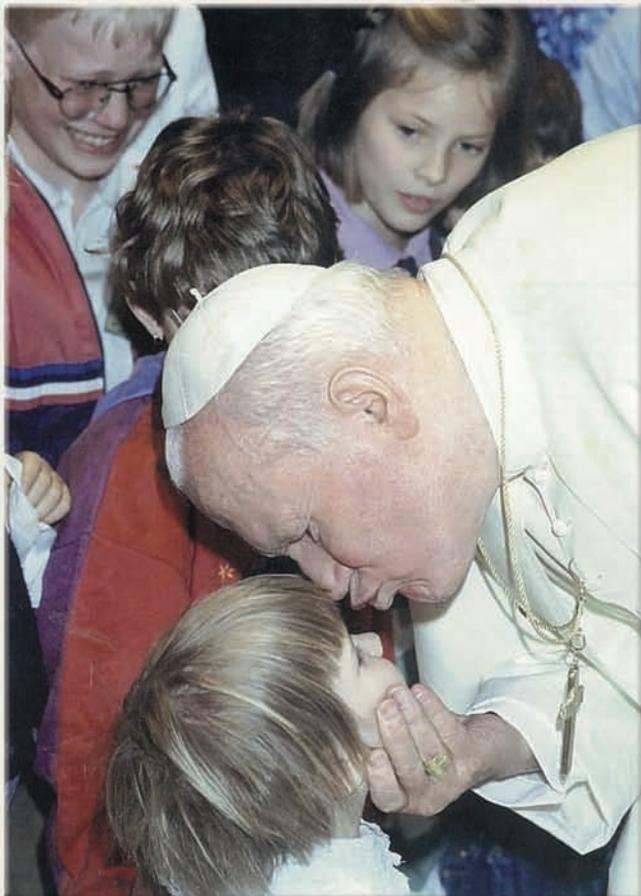
4

LE STAR DI FACEBOOK

Gesù: mi piace

L'Osservatorio sui Diritti dei Minori ha analizzato il più diffuso dei network, Facebook, per rilevare le tendenze dei giovanissimi italiani. L'indagine voleva sondare come vanno la Chiesa cattolica e i suoi antagonisti sui social network. Il 53% dei ragazzi tra i 9 e i 16 anni frequentano il social network mentre nella fascia anagrafica che va dai 13 ai 16 anni la percentuale d'uso sale al 77%. Il sondaggio dell'Osservatorio ha rilevato che **i giovani sono fortemente attratti dal mondo dello spirito** e dai personaggi che lo hanno vissuto in modo esemplare. Le pagine di "Gesù personaggio pubblico" contano 92.547 "mi piace" a fronte dei 2.238 di "Satana personaggio pubblico" e dei 555 di "Belzebù personaggio pubblico". Nella graduatoria figura anche "Dio" con 2.612 adesioni.

Per il suo carisma e la grande umanità è rimasto nel cuore di tantissimi giovani



Giovanni Paolo II: il primo in lista

La lista si apre con **Papa Giovanni Paolo II** che con i suoi **783.269 simpatizzanti** sovrasta Gesù di 690.722 unità. **Padre Pio da Pietrelcina** si attesta a 167.690 iscritti, mentre sono 71.995 le adesioni per **Madre Teresa di Calcutta**. La miriade di altre pagine dedicate ai Santi è capeggiata da **San Francesco d'Assisi** con 73.005 sostenitori. Impossibile da quantificare le pagine dedicate alla **Madonna**, pubblicate sotto forma di venerazioni locali come Medjugorie (153.732), Lourdes (66.290), Fatima (50.714) ed altre (Padre Mariano da Torino non è stato preso in considerazione!).

Un dato inquietante

Un aspetto significativo è stato rilevato dall'indagine. Non è ►

da sotto-
valutare il numero
delle persone che gravitano intorno
ai siti ufficiali del satanismo, sono
20.933. **Lasciano perplessi le pagine bla-
sfeme contro Dio che contano 58.194 appro-
vazioni e 29.847 contro la Madonna.** “Sebbene
online – osserva Antonio Marziale presidente
dell’Osservatorio e consulente della Commissione
parlamentare per l’Infanzia – i naviganti denunciano intime necessità di colmare la
mancanza di riferimenti valoriali nel mondo reale”.



Un suggerimento e una speranza

Da tutto questo il sociologo Marziale deduce l’urgenza che le istituzioni, il sistema scolastico in particolare, si facciano carico dell’educazione all’uso dei media, e suggerisce “l’adozione della *Media education* come materia fondamentale d’insegnamento, unica possibilità per contenere la devianza su Internet”. Uno strumento valido per gli educatori è la rivista semestrale – in versione cartacea e online – per insegnanti *Media Education*. **Studi, ricerche, buone pratiche**, la rivista ufficiale dell’Associazione italiana per la *Media Education*, edita dalle Edizioni Erickson.

Tanto più che il Ministro dell’Istruzione, Francesco Profumo, incoraggia ad utilizzare nella scuola sempre più le nuove tecniche di lettura e d’insegnamento, sostitutivi dei tradizionali libri, quaderni, penne, matite e aggeggi vari che ingombrano gli zainetti. Basta un **tablet** o qualcosa di simile. Il Ministro garantisce che in quest’anno scolastico nel Meridione d’Italia ci saranno un **computer** e un **tablet** per ogni insegnante. Ci sarà un investimento di 24 milioni di euro per comprarli, ma, in compenso, non verranno spesi 30 milioni di euro per comprare la carta. Secondo il suo progetto, si dovrà arrivare ad una **rivoluzione digitale nella**

scuola italiana. “Stiamo avviando un processo culturale nel Paese che va ben oltre la scuola”, ha detto inaugurando l’anno scolastico nel Sud Italia. Si spera che in questo “processo” innovativo sia data la giusta importanza alla *Media Education*.

RINALDO CORDOVANI

Nell’educare i giovani al rispetto e all’amore si può “guardare verso giorni migliori”

